

Vacanze filosofiche 2023: VIVERE SERENAMENTE LA FINITUDINE UMANA

**Dalla filosofia della morte alla filosofia della vita: il pensiero di Ludwig Feuerbach.**

**Schema dell'intervento**

Prima parte.

**“ PENSIERI SULLA MORTE E L'IMMORTALITÀ ”**

*“...Noi siamo persone quindi moriremo e non ritorneremo né in questo mondo né altrove. Dicendo limite di una personalità abbiamo detto morte... e non è da sofisticarci sopra con giochi di parole”.*

- **L'illusione dell'immortalità**
- **Né il mondo greco né quello romano, secondo F., credevano in una vera immortalità individuale**
- **Nel medioevo cristiano, il credente non aveva coscienza della sua singolarità autonoma, egli si realizzava nella comunità dei fedeli.**
- **“ Soltanto nell'epoca moderna-sostiene il filosofo- appare la fede nell'immortalità dell'individuo in quanto tale , dell'individuo per sé senza velame alcuno”.**

Il primo passo è costituito dal protestantesimo, che ha come suo fondamento la concezione secondo la quale la salvezza del credente non consiste più nel vivere nell'unità della Chiesa ma nella sua fede personale. Questo mondo, l'aldilà, per i credenti rappresenta solo quel che è negativo, finito e manchevole, quel che ostacola il loro cammino di perfezione.

- **Il panteismo e la finitudine dell'uomo**

Immortale è solo Dio , presente nel Tutto, Amore che tutto crea e tutto consuma; Anima della Natura , che come tale non è solo l'origine della vita ma anche della morte . Lo sviluppo della Natura è arrivato alla fine al suo punto più alto nell'Uomo, con cui nasce un nuovo mondo spirituale oltre di essa. Nella religione , nell'arte, nel Pensiero, nella Storia universale dell'umanità risiede la vita suprema , la vita oltre la morte. Questa è la vera immortalità. Al contrario, la vita dei singoli uomini, come di ogni altro ente naturale, è transeunte, ha un suo limite nell'ambito del Genere .Cosa rimane dopo la morte dunque?

- **Il ruolo della memoria**

La morte è il momento in cui restituiamo noi stessi agli altri perché essi sono intrecciati a noi intimamente, sono la nostra storia; dopo la morte rimarrà la reminiscenza, la memoria, il ricordo che essi avranno di noi.

Seconda parte.

### **LA SVOLTA : IL ROVESCIMENTO DEI RAPPORTI TRA SOGGETTO E PREDICATO**

***“ ... l’inizio della filosofia non è Dio ... non è l’essere come predicato dell’Idea: l’inizio della filosofia è il finito, il determinato, il reale”.***

#### **La critica alla religione**

La teologia cristiana non è che un’antropologia capovolta, per capire i suoi misteri è necessario ricondurli ai bisogni umani.

1) Ne *“L’essenza del cristianesimo”*, secondo F. , **Dio incarna, in modo immaginario, l’infinità e potenza della specie.** 2) *In altri scritti*, Dio è l’Essere in cui il volere e potere coincidono, in cui tutti i desideri umani sono realizzati. 3) Infine nell’ *Essenza della religione* , F. vede l’origine primordiale delle religioni in generale **nel sentimento di soggezione che l’uomo prova nei confronti della natura.** La religione , in generale, rappresenta una forma di **“alienazione”**, ovvero uno stato patologico per cui l’uomo **proietta fuori di sé un Essere superiore – in realtà originato dalle sue paure e dai suoi desideri .**

Non è l’uomo che deve risolversi in Dio, ma Dio nell’uomo. L’ateismo di F. non è solo distruttivo ma ha una valenza positiva perché propone l’uomo come soggetto di una nuova società in cui homo homini deus.

#### **L’umanesimo naturalistico**

L’uomo è un ente finito, un essere naturale, che ha i suoi bisogni, vive, soffre e gioisce, un essere fatto di “carne e sangue”, di corpo e di sensibilità. Un ente il cui istinto fondamentale è la ricerca della felicità, da non interpretare in senso egoistico. La morale di F. infatti non ammette una felicità isolata

indipendente dalla felicità degli altri , è una felicità condivisa, sociale. Sta qui, il famoso nesso Io-Tu ,l'unità del singolo con l'altro.

L'istinto di felicità che un tempo era imprigionato e costretto all'obbedienza della fede in Dio che protegge e minaccia, che ricompensa e punisce, è stato umanizzato è divenuto sinonimo di animo civile, compassione , spirito comunitario, filantropia.

Con il solito linguaggio eloquente nelle *Lezioni sull'essenza della religione* si esprime così:

***“Lo scopo dei miei scritti [...] è questo: trasformare gli uomini da teologi in antropologi, da teofili in filantropi, da candidati dell'aldilà in studenti dell'aldiqua, da camerieri religiosi e politici della monarchia e aristocrazia celeste e terrestre in autocoscienti cittadini della terra.”***